

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti. - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 230

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 9 Ottobre 1908

Nonne inveni animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant.

Dames ergo stant crucis ostinguntur amore; Quae viciat munum, vincat et ipsa modo. E. Zola Archep. Utinen.

NEI BALCANI

Verso la Conferenza internazionale.

Ancora nel numero del 29 settembre noi, ad Andrea Torre che nel *Corriere della sera* affermava che l'Austria non avrebbe appoggiato la Bulgaria e non avrebbe voluto turbare lo status quo, mantenendo le linee del trattato di Berlino, e che quindi il sogno dei Bulgari sarebbe presto svanito, noi opponiamo questo ragionamento: «... Osserviamo che la carta del trattato di Berlino è stata già bucherellata parecchio, tanto che si sente già il bisogno d'un nuovo trattato, che forse fra non molto sarà un fatto. D'altra parte l'Austria e le altre potenze vedono ora con non molto piacere solidificarsi l'Impero Turco che certo non favorirà le espansioni sognate nei Balcani. E l'Austria forse pensa che non c'è ormai quel malaccio a ingrassare la Bulgaria e porla come antagonista della Turchia, perché serve di baluardo alla sua azione nei Balcani. Bulgaria e Turchia in conflitto si neutralizzerebbero l'un l'altra la propria potenza.

Inoltre non bisogna perder d'occhio che l'Austria, la Turchia, la Serbia e la Bulgaria agognano alla Bosnia Erzegovina. L'Austria avrebbe buon gioco ora di favorire la Bulgaria nelle sue aspirazioni, ottenendo così l'appoggio — mediante la popolazione bulgara — in Bosnia ed Erzegovina.

A. Torre pensa anche che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, crescerebbe in tutta la penisola balcanica un'agitazione non lieve; a Costantinopoli, a Belgrado, ad Atene non si può non preoccuparsi del contegno del popolo bulgare.

Ma questo non basta per concludere che la Bulgaria dia già nei suoi bollori... E concluderemo affermando che la Bulgaria sarebbe riuscita ad affermare la sua indipendenza.

Oggi abbiamo il legittimo orgoglio di poter affermare d'essere stati i primi a manifestare la convinzione che la Bulgaria, nonostante tutte le apparenze contrarie, fosse spalleggiata dall'Austria, ed a connettere tra loro la questione bulgara colla questione bosniaca, predicando, esattamente, gli avvenimenti. Due giorni dopo giungeva la notizia che il *Novoye Vremia* di Pietroburgo, ed un anonimo ed autorevole personaggio politico di Londra avevano espresso la stessa nostra persuasione.

Una sola cosa di quanto noi abbiamo allora scritto non si è ancora avverata: una conferenza internazionale per dare un nuovo assetto ai Balcani. Si disse giorni fa che la Russia aveva fatto analoga proposta, e la notizia parve confermata. Ma ieri l'altro da Londra, Parigi, Roma e Berlino si smentiva che passi ufficiali fossero stati fatti in questo senso. Però noi insistiamo nel credere necessaria una nuova intesa internazionale dei Balcani.

Chi può appellarsi più con serietà al trattato di Berlino, decapitato nel fatto del suo articolo primo, reso nullo nella disposizione della Bosnia Erzegovina, reso impossibile per certe disposizioni che non si affanno più alle mutate vicende e condizioni di trent'anni, mentre Italia e Russia chiedono l'abrogazione, in parte già concessa dall'Austria, del ventesimo. Chi può dunque appellarsi con serietà al trattato di Berlino? E d'un trattato internazionale nei Balcani è assoluto bisogno. E' vero che la costituzione turca ha semplificato assai il groviglio delle questioni e delle agitazioni, ma queste non sono del tutto finite; troppo è l'incrocio di popoli, di aspirazioni, d'interessi. E necessario quindi un nuovo trattato, ed una Conferenza in cui venga elaborato. E' necessario anche perché non si dica che i trattati non servono a nulla e che gli interessi singoli possono violarli allegramente, disinteressandosi delle altre nazioni. Le violazioni d'un trattato devono essere sanzionate o rese irritate da un nuovo trattato, da tutte le potenze interessate. Inoltre c'è ora questo stato di fatto singolare. La Bulgaria chiama Zar colui che le nazioni non riconoscono ancora che come Principe. Ma Ferdinando è Zar di fatto. Per non essere ridicoli è necessario sanzionare giuridicamente, questo irrevocabile stato di fatto. Per non essere ridicoli diciamo: L'Europa sarebbe ridicola ostinandosi a chiamar Principe, chi è Zar, chi è Re, chi l'Europa non è capace — nella realtà — di ridurre alle modeste proporzioni di Principe.

E' evidente che l'Austria osteggerà una nuova conferenza internazionale. Il trattato di Berlino non può pregiudicare nel suo attuale possesso della Bosnia Erzegovina, mentre cogli altri articoli le mantiene privilegi che ella ha promesso nel fatto di non usufruire o che le altre nazioni, per mantenere l'equilibrio delle influenze, vorrebbero toglierle. Un nuovo trattato non potrebbe che danneggiarla. Ma se Italia e Russia pretendono compensi di influenza, è naturale ch'esse li vogliano sanzionati internazionalmente.

La Turchia invoca la nuova conferenza; sarà l'Europa tanto screanzata da negarle anche questa soddisfazione? Si sa il motivo

per cui l'Impero ottomano desidera la conferenza: certo per restituire un passato ormai impossibile, no. Ma per salvaguardare la sua dignità. Uno stato di cose a suo danno egli dovrebbe, e senza onta gravissima, sopportare se sanzionato dall'intera Europa, se causato da un suo stato vassallo, che non è capace di mettere a posto con le armi, invece no.

Fra l'altro... in una conferenza internazionale la Turchia potrebbe perdere anche l'Egitto. Alibone fa fare i propri interessi. E so ora strilla tanto e fa la voce croassa all'Austria si è perché desidera la Conferenza internazionale. Ed in una conferenza internazionale essa potrà, con tutta legalità, prendersi la sua porzione....

Il pensiero dei politici in proposito.

Pietroburgo, 8. — Ritiensi in questi circoli bene informati inevitabile la convocazione d'una conferenza per riesaminare il trattato di Berlino.

Già la Turchia ne ha fatta la proposta motivandola sulla dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria.

Ma anche la questione della Bosnia-Erzegovina non può essere regolata altrimenti, poiché qualsiasi modificazione al trattato di Berlino non è possibile senza l'assenso delle potenze che lo firmarono. Si ha così sicurezza che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia aderiranno alla conferenza.

Si confida che anche la Germania vi aderirà e non si vede quali motivi l'Austria-Ungheria potrebbe addurre per giustificare un rifiuto che apparirebbe inesplicabile alla opinione pubblica d'Europa.

Parigi, 8. — Contrariamente alle informazioni dei giornali, l'idea della riunione di una conferenza internazionale non è affatto abbandonata. La Francia ritiene che dopo il passo di Naum pascià e l'appello della Turchia alle potenze, una conferenza internazionale è l'unica soluzione della crisi. Le trattative relative al programma di questa conferenza proseguono.

Contro l'annessione della Bosnia. La Serbia protesta.

Belgrado, 8. — Una nota diretta ai firmatari del trattato di Berlino dal governo protesta specialmente in base all'articolo 25 contro la incorporazione della Bosnia-Erzegovina nella monarchia di Asburgo. La nota rileva che qualunque i diritti della Serbia abbiano trovato nel congresso di Berlino incomparabilmente minore soddisfazione di quella che avrebbe dovuto rispondere ai sacrifici guerreschi dei due paesi serbi, e cioè la Serbia e il Montenegro, e qualunque la Serbia abbia adempiuto nella maniera più scrupolosa che alcun altro paese agli obblighi derivanti dal trattato nessuna modificazione di tale trattato si effettuò in effettivo in favore della Serbia negli ultimi trenta anni.

Conclude invocando lo stato « legale » di prima nella Bosnia.

E protesta l'Inghilterra. Asquith e Grey.

Londra, 8. — In un suo discorso a Siven il primo ministro Asquith disse:

La situazione della Turchia che si annunziava piena di speranze e di promesse fu bruscamente cambiata e « brutalmente scossa » dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e della annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, due avvenimenti, disse Asquith, che è difficile separare e che costituiscono un colpo grave inflitto al nuovo regime.

Asquith rilevò che il protocollo del gennaio 1871 allegato al trattato di Londra, in cui l'Austria-Ungheria è parte contraente, stipula espressamente che nessuna potenza può rompere i suoi impegni in questo trattato, prima di aver lo assentimento delle parti contraenti.

« Non si potrà dunque modificare lo stato di cose esistenti, senza il consenso delle altre nazioni interessate, compresa la Turchia » Perciò il dovere del governo inglese è di dichiarare alle potenze responsabili della rottura del trattato che l'Inghilterra non può riconoscere ciò che si fece, finché il consenso delle potenze non sia venuto a regularlo.

Conclude invocando una conferenza internazionale.

Anche il ministro degli Esteri sir Grey parlò in questo senso in una riunione di elettori.

E anche Clémenceau.

Parigi, 8. — Clémenceau in un discorso nel dipartimento del Varo disse che i popoli ed i governi cedono qualche volta forse inconsciamente all'egoismo ad oltranza che mette troppo spesso il mondo alla vigilia di sanguinosi conflitti malgrado il desiderio universale di mantenere la pace. Anche la Francia contribuirà con tutti i suoi sforzi nella crisi attuale a conciliare coll'aiuto dei suoi alleati ed amici tanti interessi contraddittori continuando a manifestare energia e simpatia verso i popoli lottanti per le istituzioni della libertà.

Franz-Joseph ed Aehrenthal alle delegazioni Ungheresi.

Budapest, 8. — Oggi si son aperte le Delegazioni-Francesco Giuseppe sul discorso della Corona parlò della annessione della Bosnia: degna ormai di cooperare agli affari del Paese, dopo trent'anni di infaticabile opera di civilizzazione. Disse che il ritiro delle truppe dal Sangiacato indica come l'Austria non aspira ad ulteriori occupazioni.

Un lungo discorso di Aehrenthal alla Commissione degli Esteri ripeté più diffusamente le stesse cose.

Noi ci troviamo, disse il ministro, circa agli avvenimenti della Turchia d'accordo non soltanto coi nostri alleati, Germania o Italia, ma anche colle altre potenze, e in prima linea la Russia, con cui rimacemmo dal 1897 in stretto contatto continuo riguardo alla politica nei Balcani e lo siamo ancora oggi.

Questo stesso concetto lo ribadì verso la fine dicendo: Tenendoci fermamente uniti alla Germania e all'Italia contribuimmo a mantenere la pace e l'equilibrio dell'Europa. Per quanto riguarda l'Italia, proseguì il ministro, continuo con successo, lealmente appoggiato da Tittoni, i miei sforzi per coltivare l'intimità delle nostre relazioni che si svolgono felicemente sempre più calde. Nell'amichevole colloquio avuto anche quest'anno con Tittoni potemmo constatare con soddisfazione che dai successi fin qui ottenuti possiamo trarre incoraggiamento nel perseverare col nostro metodo d'armonia e piena fiducia.

L'accordo già esistente coll'Italia relativamente ai Balcani si svolge nel modo analogo all'accordo colla Russia cosicché si è autorizzati a parlare di una concezione eguale per le tre potenze circa la situazione balcanica.

Terminò con un accenno alla Bulgaria. La dichiarazione della indipendenza in Bulgaria che ebbe luogo giorni or sono fu direttamente provocata dall'incidente diplomatico avvenuto a Costantinopoli e non si può dire altro che questa manifestazione risponde alla situazione di fatto che la Bulgaria appoggiata dalla benevolenza di tutte le potenze aveva saputo da lungo tempo conquistare.

L'Austria-Ungheria seguì sempre questo sviluppo ascendente della Bulgaria con simpatico interesse e le dette numerose prove di benevolenza. Mi sono già messo in comunicazione coi vari gabinetti circa il riconoscimento della nuova situazione e circa il ristabilimento dei rapporti normali e amichevoli tra la Bulgaria e la Turchia, ciò che sembrami urgentemente desiderabile nell'interesse del mantenimento della pace nella penisola balcanica, interesse che io tengo sempre presente.

Sintomi di guerra... La mobilitazione Serba.

Belgrado, 8. — Il Consiglio dei ministri deliberò di prelevare dalle casse dello Stato 5 milioni di franchi per le prime occorrenze della mobilitazione. I commercianti di Belgrado dichiararono di voler fornire contributi per gli scopi della guerra. L'eccezione a Belgrado e nel paese continua con un rapido crescendo.

Un giornale radicale pubblica un articolo sotto il titolo: « Re Pietro Mirkovic ». Sotto questo pseudonimo re Pietro prese parte a suo tempo all'insurrezione della Bosnia quale sottoposto degli insorti. Il giornale apostrofa re Pietro sotto questo nome e dice: « Tu vedi quel che succede. Ebbene, va in Bosnia ad aiutare i nostri fratelli; là tu godi ancora popolarità, là si crede in te e nelle tue gesta. Se tu non corri in aiuto dei fratelli, che cosa fate qui tu ed i tuoi? ».

Il presidente della Scupcina Liuba Jovanovic, disertore austriaco, tenne nel restaurant « Allo czar russo » un discorso, in cui esortò i cittadini a impugnar le armi e a farsi iscrivere nei ruoli. Egli disse: Se non potremo vincere con le armi ricorremo alle bombe.

Il comitato b-sno-macedone tenne una conferenza sotto la presidenza del generale Stefan Stepanovic, nella quale fu decisa la formazione di bando per provocare la rivoluzione in Bosnia. A questa conferenza assistettero parecchi capitanda, fra cui il nota Sekulovic. Questi capitanda si reheranno fra breve a Sabat e Swornik per organizzare un' incursione di bande al di là della Drina.

Il giornale « Politika » dice: Fra pochi giorni noi potremo mettere su piede di guerra centomila uomini. I fratelli della Bosnia ci accoglieranno con giubilo e ci assisteranno nella guerra. Noi contiamo sull'appoggio di quattro milioni di serbi; quelli del regno, quelli del Montenegro e quelli della Bosnia.

Il Montenegro colla Serbia?

Vienna, 8. — La stampa registra le notizie sulle manifestazioni bellicose della

Serbia senza mostrarsene troppo preoccupata. La sola notizia che destò qualche impressione fu quella che il Montenegro dichiara di voler fare causa comune colla Serbia. Si dice che il principe Nikita, dimenticando le recenti discordie col genero Pietro, gli abbia telegrafato: « Quando l'esercito serbo marcerà sulla sponda della Drina il mio esercito invaderà l'Erzegovina ». Notizie da Belgrado dicono che si calcola positivamente sulla cooperazione del Montenegro nel caso che la Serbia tentasse di contendere all'Austria il possesso della Bosnia Erzegovina.

Continua intanto l'arruolamento dei volontari. Il milionario Giorgievic, in piedi sullo zoccolo del monumento del principe Michele, suona la tromba, incitando i giovanotti ad arruolarsi per la guerra santa. Uno studente batte il tamburo; ad un tavolo siede il pubblicista Mesic col cappello alla boera ed iscrive i volontari nei ruoli. Anche alla Università il segretario arruola i volontari. Prodanovic, capo dei radicali fece inscrivere i suoi due figli. Finora gli arruolati sarebbero tremila.

La Turchia mobilita.

Costantinopoli, 8. — La mobilitazione delle truppe turche che era stata decisa nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro, si riferisce al primo, secondo e terzo corpo d'armata. Però l'iradè che avrebbe dovuto sanzionare tale decisione non fu finora firmato.

Il governo si limita attualmente a completare l'armamento dei vari corpi di armata. A questo scopo sono state inviate munizioni da Costantinopoli a Salonicco. La protesta della Porta contro la annessione della Bosnia ed Erzegovina, sarà consegnata oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Dei manifestini eccitanti alla guerra contro la Bulgaria sono stati affissi ieri in vari quartieri della città. I giornali dicono che questi manifesti sono opera dei reazionari e mettono in guardia la popolazione contro gli agitatori.

I commercianti hanno deciso di boicottare i prodotti austriaci.

L'indipendenza Albanese?

Vienna, 8. — Qui circola insistente la voce che il Comitato rivoluzionario albanese avrebbe proclamato l'indipendenza dell'Albania.

Manca finora qualsiasi conferma.

Notizie Vaticane

Il ritorno del card. Vannutelli.

Roma, 8. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il card. Vincenzo Vannutelli, suo legato al Congresso internazionale Eucaristico di Londra, tornato ieri sera. Il Santo Padre si è trattenuto a lungo col porporato, informandosi minutamente del Congresso, e dicendosi pienamente soddisfatto della riuscita dello stesso.

La missione che manderà l'imperatore d'Austria.

Roma, 8. — L'« Osservatore Romano » pubblica che S. A. serenissima il principe Carlo di Schwarzenberg sarà inviato dall'imperatore d'Austria a presentare omaggio a Sua Santità in occasione del suo giubileo, con la qualifica di ambasciatore straordinario. I nomi degli altri dignitari che accompagneranno l'ambasciatore non sono ancora pubblicati. Le missioni estere, già annunziate per la stessa occasione, giungeranno sui primi di novembre.

Pellegrini a Roma.

Roma, 8. — Stamane è giunto a Roma il pellegrinaggio di Moravia diretto da mons. Lauderteiner. Sarà ammesso in udienza dal Pontefice il giorno dodici.

Giolitti anticipa il suo ritorno.

Roma, 8. — In seguito agli avvenimenti di politica estera, il presidente del Consiglio anticiperà di qualche giorno il suo ritorno in Roma.

Le elezioni generali in primavera.

L'on. Marcora intervistato dall'« Unione » ha confermato quanto si riteneva già alla capitale; cioè che le elezioni generali avverranno in primavera. L'on. Marcora intervistato, ha espresso anzitutto l'opinione che la Camera, com'è, sia degnissima di compiere la sua esistenza statutaria. La Camera, ha detto, ha lavorato molto e bene; è una Camera la cui composizione rispetta le tendenze e lo stato del paese. Essa infatti non è esageratamente retriva, né esageratamente avanzata, e benché si capisca come alcuni elementi si trovino a disagio, non sarebbe giusto di non consentirle di eseguire completamente il suo mandato.

La consegna a Tittoni della protesta turca.

Roma, 8. — L'ambasciatore di Turchia Rehid Pascià ha dato lettura al ministro Tittoni di una comunicazione del suo governo con la quale protesta contro la dichiarazione della indipendenza della Bulgaria e chiede alle potenze firmatarie del trattato di convocare una conferenza per rassicurare il rispetto dei trattati.

La Bulgaria nella storia

Il colpo di testa di Ferdinando di Coburgo, ristabilisce uno Stato nazionale che era scomparso da secoli. La Bulgaria non è una creazione di un areopago diplomatico; ha origini che risalgono ai primi tempi dell'Impero d'Oriente, e un martirio di secoli, che la fanno degna di rinascere a vita libera e civile.

I bulgari antichi.

La regione, che fino a ieri l'altro si chiamava principato di Bulgaria e Rumelia orientale, era popolata da illiri, popoli non ben definiti, ma parenti, a quanto sembra, delle popolazioni greco-latine che predominavano in tutta la penisola balcanica. I romani, conquistando la penisola, chiamarono Mesia il paese al nord della catena dei Balcani, lasciarono il nome di Tracia al paese al sud dei Balcani. Gli slavi comparvero nella penisola dopo il V secolo, per lenta infiltrazione; poi tumultuosamente in bande o tribù, che si spinsero fino al Peloponneso. Assediaron inutilmente Salonicco. Respinti, si rifugiarono nelle gole dei monti. Popolazioni slave abitavano dunque il paese fra il Danubio e l'Egeo allorchè, nel 674 bande di finni dagli Urali discesi verso terre meno ingrate, passarono il Danubio ed entrarono nell'antica Mesia. Gli slavi li accolsero con favore, segno che si sentivano consanguinei, e s'allearono contro Bisanzio. Al loro « khan » riuscì anzi di raggruppare le diverse tribù urliche e le slave, e di formare uno Stato non omogeneo nazionalmente, ma potente per il numero. Era composto di bulgari, di greci e di slavi. I bulgari erano idolatri; ma uno dei loro czar, Boris, o Bogoriz, nell'864 li convertì al cristianesimo, e questa conversione fu la fine dell'egemonia bulgara o finna, gli slavi avendo irrimediabilmente assorbiti i bulgari — da cui non erano più separati da motivi di fede — e la Bulgaria divenne paese prevalentemente slavo. I suoi primi imperatori, o czar, Simone e Pietro, estesero i confini del loro impero fino alla Sava, da un lato, alla Valacchia dall'altro. Morto Pietro, la Bulgaria fu invasa e attaccata da russi, serbi e greci; l'imperatore di Bisanzio, Basilio II, in memoria delle stragi commesse, ebbe il nome di « massacratore dei bulgari ».

La Bulgaria riacquistò la perduta indipendenza sotto la condotta dei due boiari Giovanni e Pietro Asen, che fondarono una dinastia nazionale, che durò fino al 1257. Durante quel periodo la Bulgaria ebbe per capitale Tirnovo, « seconda Costantinopoli ». Epoca d'oro nella storia dei bulgari. Ma morto l'ultimo czar di quella dinastia, il paese ricadde nello stato d'anarchia. Dussan il forte, czar serbo, ne occupò gran parte, estendendo i confini della Serbia fino all'Egeo; i turchi occuparono Filippopoli. Il paese rimasto libero si divise in due regni con Tirnovo e Vidino per capitali. Nel 1382 i turchi occuparono Sofia; nel 1389, caduto l'impero serbo, i turchi ne approfittarono per impossessarsi di Tirnovo e lo czar Jovan fu fatto prigioniero ed ucciso (1393). Nel 1396 cadde anche Vidino e con essa l'indipendenza bulgara.

Il primo risveglio.

La Bulgaria, caduta l'impero greco divenuti i turchi onnipotenti in tutta la penisola, subì le più spaventose torture. I suoi figli le venivano periodicamente rapiti per essere convertiti all'islamismo; combattuta nella sua fede, nei suoi costumi, in ogni atto che rivelasse il culto del passato, scomparve persino il nome del paese. Tentarono i bulgari ripetutamente di insorgere; le repressioni furono spaventose. Alcuni gruppi di bulgari emigrarono in Rumenia e in Transilvania; altri si diedero al brigantaggio, stabilendosi sulle montagne, donde, col nome di aiduchi, tennero spesso testa alle autorità turche.

Alla fine del XVIII secolo l'esempio dell'albanese Ali Tebelen, che aveva tentato di formarsi un regno nell'Albania, aveva trovato un imitatore in tale Pazvanoglu, pascià di Vidino che seppe tener testa alle truppe ottomane, e crearsi un vero Stato nello Stato.

Il risveglio della coscienza nazionale dei bulgari più che all'esempio dei serbi e dei greci, e dovuto però alla politica russa, che in tutte le guerre contro la Turchia, cercò di suscitare i bulgari all'insurrezione per aprirsi così una via verso Costantinopoli. Ma il loro paese poco si prestava alla guerriglia. La parte nord, pianeggiante la escludeva, la parte sud, abitata anche da turchi, e posta troppo vicino a Costantinopoli la rendeva difficile o impossibile.

I patrioti bulgari perciò a differenza dei greci e dei serbi, vollero arrivare alla rinascenza della loro nazione e all'emancipazione politica, per altre vie. Per lunghi anni tentarono di ottenere scuole nella loro lingua; furono i pochi bulgari a diffondere l'istruzione, contrariamente alle disposizioni del patriarcato greco di Costantinopoli, da cui dipendevano, che tendeva ad ellenizzare. La prima scuola media bul-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

gara fu aperta nel 1835. Si ebbe subito un risveglio d'attività letteraria. Sorsero le prime tipografie bulgare nel 1839. Nel 1845 le scuole pubbliche erano diventate cinquantatre. Nel 1844 comparve il primo giornale letterario intorno al quale si raggrupparono gli studiosi di tutto il paese. La Bulgaria non era più un fantasma del passato. Viveva, produceva, si sentiva rivivere. Nel 1826 un etnografo slavo aveva calcolato a meno di 700.000 i bulgari; nel 1842 il risveglio della coscienza del popolo bulgaro lo faceva ascendere a 3 milioni e mezzo.

Dopo rivendicata la scuola, i patrioti bulgari pensarono che per arrivare all'emancipazione politica occorreva ottenere l'indipendenza religiosa dal patriarcato greco, e si mostrarono disposti ad accettare anche la supremazia del papa. Non vi riuscirono che dopo lunghi anni di agitazioni ottenendo il riconoscimento dell'autonomia della loro chiesa che ebbe un proprio esarca (1872). Fu questo il primo riconoscimento ufficiale dell'esistenza d'una nazione bulgara. La Porta, pentita, tentò, invano, di appoggiare, contro la chiesa bulgara, la chiesa greca. Per paralizzare poi l'azione dei patrioti bulgari, la Porta seminò il paese di colonie e comunità di cirrassi, violenti e prepotenti perchè sorretti dalle autorità in ogni impresa ostile agli indigeni.

L'insurrezione - La guerra del 1877-78.

Fu l'insurrezione bosno-erzegovese del 1875 che diede il segnale ad una presa d'armi bulgara. La Porta rispose scatenando sul paese la reazione sanguinaria dei bulgari musulmani, che trattarono i bulgari a ferro e a fuoco: sessanta borghi e villaggi furono dati alle fiamme, dodicimila bulgari furono circondati. Gladstone richiamò l'attenzione dell'Europa sugli « orrori bulgari »; si inviarono commissari europei nei paesi devastati; la Russia prese le armi. Il 3 luglio 1877 i russi passarono il Danubio. Plevna, Gorni-Dubniak, Scipka sono nomi che appartengono alla storia contemporanea. Il trattato di S. Stefano costituiva una grande Bulgaria, vasallo del sultano, dal Danubio all'Egeo. Il trattato di Berlino modificò quello di S. Stefano, costituendo il principato di Bulgaria, che durò fino a ieri, e lasciando la Rumelia alla Turchia.

Nel 1885 una rivoluzione pacifica riuniva la Rumelia orientale alla Bulgaria; la Serbia le chiese allora la cessione della Vecchia Serbia; ebbe un rifiuto e le proclamò la guerra. Sconfitta due volte — a Sivinizza e a Pirov — l'Austria la salvò. La pace di Bucarest non tolse alla Serbia né un palmo di terra né un centesimo: la Bulgaria si tenne la Rumelia, col consenso della Porta che ne nominò il principe di Bulgaria governatore generale; il Socrania poi, decise il 14 luglio la riunione dei due paesi in uno Stato solo.

In questi ultimi vent'anni più volte si era parlato della proclamazione della Bulgaria a regno indipendente; mai le potenze avevano ritenuto opportuno di recare tale mutamento alle disposizioni del trattato di Berlino, temendo che da esso non dovesse derivarne un cataclisma politico.

La Bulgaria, con la Rumelia orientale, conta 3.740.383 abitanti, dei quali 3.015.905 sono ortodossi, 643.242 sono maomettani, 383.000 israeliti, 28.617 cattolici, 137.961 armeni gregoriani, 4524 protestanti.

Pel Catechismo nelle scuole

Una proposta.

Richiamiamo innanzi tutto il regolamento governativo. Esso dice:

« I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quelli alunni, i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio Scolastico Provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi che sieno riputati idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio Scolastico. »

Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia, che lo hanno chiesto, da persona, che ne abbia la patente regolare, e sia approvato dal Consiglio Superiore Scolastico. In questo caso saranno messi a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni e nelle ore, che saranno stabilite dai Consigli Provinciali Scolastici. »

Piena di sapienti norme in proposito è la circolare dell'Unione Elettorale Cattolica. (Vedi *Crociato* N. 226).

I padri di famiglia devono fare al Municipio la domanda dell'insegnamento religioso. Che avviene? Molti non lo fanno. Se la fanno a voce, *verba volant*, non se ne tien calcolo. Sull'esempio di quanto si fa a Roma, io proporrei di farla in iscritto. Ecco un modulo.

All'On. Municipio di

. Ottobre 1908.

Mi sta a cuore l'istruzione religiosa dei miei figli; perciò domando che venga loro impartita a norma di legge.

Con piena osservanza.

Firma.

Il *Crociato* farebbe cosa ottima a preparare subito un numero elevato di tali moduli, uso schede elettorali, interessando i padri di famiglia ad acquistarli o direttamente o collettivamente per mezzo dei Parroci, Sacerdoti ed Associazioni Cattoliche per presentarli al momento dell'iscrizione dei figli nelle scuole comunali, o almeno in principio dell'anno scolastico.

Credo che nel nostro Friuli o non vi sieno, o almeno abbastanza rari quei Comuni (che andrebbero segnalati) i quali

non credano di ordinare l'insegnamento religioso nelle scuole. Perciò la domanda dei padri-famiglia avrà il suo effetto.

Un Parroco di campagna.

IL NUOVO SCONTRO COI RIBELLI nel Benadir

La relazione ufficiale.

Roma, 8. — Il ministro degli Esteri ha ricevuto (via Zanzibar) in data di Merca, 28 e 29 settembre, dal governatore della Somalia italiana, le seguenti notizie:

« Il governatore Carletti, allo scopo di procedere alla organizzazione del territorio occupato sullo Uebi Seebeli, partì il 12 settembre da Mogadiscio con una scorta di 250 uomini. Visitò la regione di Cheledi fino al confine nord, Mursala, Uadan, Intera, Bimal; visitò i due nuovi presidi di Darire e di Afgoi stabilendovi i residenti; ordinò lavori urgenti; visitò infine la regione Bimal di Dagadi al sud e Sigale al nord. L'accoglienza fu dappertutto pacifica festosa, con dimostrazioni di amicizia e di ossequio; a Cheledi ed a Andegle fu entusiastica, emozionante.

Mentre il governatore si trovava ad Afgoi seppe che una cinquantina d'uomini armati di fucili, reduci dal Mullah, si trovavano a Balad Teteile in territorio degli Ilib Daud, sulla riva destra dell'Uebi Seebeli a quaranta chilometri al nord di Afgoi. Per prevenire molestie, ordinò subito una operazione su Balad Teteile contro gli Ilib Daud.

Il comandante delle truppe scrisse da Afgoi il 26 settembre che, dopo aver pernotato a Bukò e proseguito la mattina del 24 verso Ararè, incontrò nuclei di nemici che furono fucilati dal tiro della fucileria e dall'artiglieria e marciò su Balad Teteile, che trovò abbandonata. Vi pernottò il 25 prese la via del ritorno e presso Sigale, avendo segnalato a distanza il nemico, lo disperso. Pernottò a Sigale e il 26 rientrò colle truppe ad Afgoi.

Il sultano di Cheledi, con un centinaio dei suoi, coadiuvò le nostre truppe ed ebbe un morto ed un ferito. Il comandante delle truppe ritiene che le perdite nemiche siano state rilevanti. Il residente di Afgoi le precisa in 19 fucilieri dervisci e cinquanta armati di lance morti, oltre a numerosi feriti.

Le nostre perdite furono di due ascari morti e tre feriti. Gli Ilib Daud sembrano disposti a chiedere la pace. Alcuni Dervisci chiesero perdono, offrendo di consegnare i fucili. La piccola operazione è stata di salutare ammonimento ai Dervisci e alle popolazioni al di là del fiume.

Il territorio al di qua è tranquillo. Il tenente Casale e l'ascaro del Benadir Tahabit Reder, feriti nello scontro precedente di Morese sono perfettamente guariti. L'ascaro Bascio-Burru della terza compagnia eritrea ferito nello stesso scontro, soccombette per tetano. Il tenente Ardighi, nostro residente a Merag, a nord di Itala, scrive in data del 20 settembre assicurando essere la regione perfettamente tranquilla.

Il colera in Russia

Il siero anticlerico.

Pietroburgo, 8. — Durante le ultime 24 ore vi furono in città 124 casi nuovi di colera di cui 41 mortali.

Il prof. Kolle di Berna, direttore dell'istituto per le ricerche sulle malattie infettive, noto per i pregevoli studi fatti in collaborazione col prof. Pfeiffer sulla vaccinazione e sieroterapia del colera, del tifo e della peste, annuncia che degli esperimenti sieroterapici per la guarigione del colera sono stati tentati nel suo istituto sopra animali, dai medici Carrières e Tomarkin e hanno dato risultati pieni di promesse.

Il nuovo procedimento sarà sperimentato immediatamente a Pietroburgo sui colerosi. Una pubblicazione su questi esperimenti si sta preparando.

Grave accidente ferroviario.

Cremona, 8. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto stamane alla stazione di Piadena, sulla linea Cremona-Mantova. Il treno accelerato 1606 partito da Mantova alle 5, giunto alla stazione di Piadena alle 6, causò un falso scambio uscì dalle rotaie.

La locomotiva si rovesciò; il vagono bagagli e tre altre vetture si accavallarono sfasciandosi. Vi sono sei feriti fra i quali i due impiegati del vagono bagagli in condizioni piuttosto gravi. Il treno era affollatissimo di pellegrini, più di quattrocento, che si recavano al santuario di Caravaggio ed è proprio una fortuna che i maggiori danni siano stati riportati dalle vetture di testa che erano quasi vuote. Il panico fu però enorme. La linea è ingombra.

L'ultima grande giornata di Corse al trotto a Ponte di Brenta.

Domenica 11 nell'Ippodromo Breda avrà luogo l'ultima giornata della importante riunione.

I 5 premi a disputarsi rappresentano la cospicua somma di L. 11,500 oltre a medaglie.

Al Gran Premio *Elwood Mediam* di lire 7000 sono rimasti iscritti i più forti tre anni che vanti il trotting italiano: *Elisir Kuser*, *Esperance Kuser*, *Epine Kuser*, *Geisha*, *Pia*, *Cleveland*, *Liana G.*, *Delia*, *Fioralisio* e *Burano*.

Interessantissima riuscirà pure la gara pel Premio *Giunone* e fra i noti trottratori *Caruso*, *Nizzardo*, *Fato*, *Baluardo*, *Gallia* ecc. Si correrà con qualunque tempo.

Dalla Provincia

Pordenone

8 ottobre.

Cose municipali.

E' dal 29 agosto che non viene radunato il nostro Consiglio comunale. Lo ripetiamo, dovrebbero essere più frequenti le sedute con meno oggetti all'ordine del giorno per poterli discutere ampiamente.

Pel voto del 28 giugno u. s. la giunta Galeazzi si trova, abbenchè in via di liquidazione, al suo posto. Ci meraviglia che a tutto oggi non abbia presentato all'approvazione del Consiglio i due oggetti che le stanno tanto a cuore: l'appalto della luce elettrica e la questione militare (questa in seconda lettura).

Non so poi comprendere come l'amministrazione trovandosi in una posizione precaria, faccia eseguire dei lavori che non presentano carattere d'urgenza e che farebbe ottima cosa lasciare alla nuova amministrazione.

All'assessore Marini poi, delegato alla pulizia facciamo invito, e non per la prima volta, a visitare la piazza S. Marco e vie vicine, in particolare la via Licinio ove abita lo stesso assessore sanitario, il quale farebbe ottima cosa se mettesse in contravvenzione il municipio per la poca osservanza delle leggi sull'igiene.

S. Vito al Tagliamento

5 ottobre.

Una piccola "Maratona".

Alcuni giovani sanvitesì si erano impegnati per l'altra sera per una gara podistica da S. Vito, Casarsa, S. Vito, del percorso di km. 10 circa. La gara ebbe luogo alle ore 9 1/2. Giunse per primo Giovanni Alborghetti che fece il percorso in minuti 46.17. A pochi secondi di distanza giunsero Cesare Petracco e Antonio Petracco.

I premi consistevano in L. 35, 25, 15.

Segnacco

7 ottobre.

Verso l'attuazione dell'acquedotto intercomunale Buia-Tricesimo ecc.

Poichè nessuno ne ha fatto cenno finora su codeste colonne, vi informo che nella scorsa settimana questo Consiglio com. ad unanimità deliberò di aderire alla proposta del Sindaco di Tricesimo per lo studio di un acquedotto intercomunale, e votò anche la spesa per la compilazione del progetto.

Con questa deliberazione si è fatto un gran passo verso la soluzione del problema dell'acqua potabile, essendosi abbandonata l'idea sconclusionata (che pure aveva preso piede) di costruire — anzichè acquedotti — pozzi artesiani, di impossibile attuazione nei nostri paesi. Il buon senso ha finito quindi per trionfare!

Inutile dire che di acqua c'è un bisogno estremo: i pozzi, le cisterne, le sorgenti sono disseccati!

Anche di questo progetto sarà autore il valente ing. Lorenzo de Toni di Udine. L'acqua verrà presa nel Rio Gelato nella campagna tra Buia e Osoppo e sollevata, mediante l'energia elettrica, fino alla sommità del colle di Buia. Di là, con una rete di tubi, il prezioso elemento sarà distribuito nei vari Comuni interessati (Buia, Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Fagnacco, Feletto). Si prevede una spesa di L. 700.000.

Speriamo che, come ha fatto Segnacco, tutti i Comuni interessati facciano buon viso al progetto e lo approvino.

Forgaria

8 ottobre.

Un suicidio.

In un momento d'esaltazione mentale, ieri sera nella vicina frazione di S. Rocco certa Cecilia Molinari mar. Agnale, si gettava a capofitto in una profonda cisterna, trovandosi misera morta. Da notarsi che ella prima di compiere l'atto insano aveva messo a dormire le sue due creature, raccomandando loro di pregare per lei. Il marito si trova in Germania a lavorare.

Campeglio

7 ottobre.

Cose religiose.

Sia pure un po' in ritardo, credo doveroso spedirvi quanto righe sulla festa del santo Rosario tenutasi domenica pross. p. qui a Campeglio.

Non accennerò a mortaretti, ad archi, ad illuminazione ecc. ecc., cose dirò comuni in dette circostanze. Non mi diffonderò a parlarvi della *Schola cantorum* del luogo, quantunque ci abbia addimostata tutta la sua abilità in detta circostanza nell'eseguire coi contr'alti o soprani una Messa dell'Haller ed ai Vespri, musica del Tomadini, sedendo all'armonium il Cappellano locale.

Mi preme invece far rilevare l'entusiasmo prodotto in tutti per un nuovo lavoro d'un artista della vostra città, e che io per debito di prudenza non intendo nominare. — Si aveva a Campeglio una bella statua della B. V. del Rosario della rinomata Ditta Mayer di Monaco; ci mancava una decorosa sedia relativa per portarla trionfalmente in processione. Si concertò, si concluse, e dopo d'essere stato il disegno sottoposto alla spett. Commissione Diocesana, domenica pross. passata fu enunciata. Non discendo a particolari per descrivere il pregiato lavoro dello stile del rinascimento; dico solo che visitatori competenti in materia ne rimasero ammirati;

e frequenti erano le esclamazioni di tutti: Oh che bella immagine! Oh che decorosa sedia!

In ultimo dirò che nel mattino fu consolato il numero delle comunioni... che il discorso di circostanza fu tenuto dal Rev.mo Don Giuseppe Drulini con quella parola piana e persuasiva che lo distingue... che alla processione bene ordinata e numerosissima intervenne la Banda di Colugna, la quale la sera tenne anche dei bei concerti e fu molto applaudita.

IL CIMITERO MAGGIORE DI PADOVA DEVASTATO

Padova, 7. — Stanotte ignoti malfattori penetrarono nel cimitero maggiore devastando, a scopo di furto, parecchi monumenti di grande valore artistico. Furono asportati fregi, fiamme di bronzo, candellabri e nastri pure di bronzo. La cittadina, impressionata, reclama energici provvedimenti.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO.

Sabato 10 — s. Francesco.

Fiere e mercati della Provincia

Bertiolo, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta, Fossalta.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 3219.12
Muina » 8.68
Prof. Silvio Boorchia » 1.32

Totale L. 3229.12

Echi dei gravi fatti di Ragogna.

Dopo le relazioni, le polemiche.

La *Patria del Friuli*, riportando nel numero di ieri la nostra inchiesta sui gravi fatti di Ragogna, scrive: « Il *Crociato* che di solito si occupa degli avvenimenti soltanto per la cronaca quando non abbia interessi speciali... »

Si capisce; la *Patria* vuol misurare la nostra sulla sua coscienza. Già; noi non serviamo la verità, la giustizia e il pubblico; noi scriviamo per i nostri interessi speciali! E' un'accusa tanto volgare, che da tutti meno che dalla *Patria* ci potevamo aspettare.

Non solo gl'interessi speciali, ma i gravi fatti avvenuti in un tranquillo e pacifico paese che ci hanno indotto a occuparci diffusamente. Militari che portano il disordine in una delle nostre borgate; militari che mettono in istato d'assedio un paese, che nel cuor della notte sparano una ventina di colpi gettando lo spavento nelle donne e nei fanciulli; militari che bloccano un pubblico esercizio tenendovi prigionieri padroni e clienti, che fanno arrestare il padrone, non più padrone in casa sua, il padrone per giunta ferito dal piombo militare: è cosa questa così inaudita, così anormale nel nostro pacifico Friuli, che ben merita non colonne ma pagini intere d'un giornale. Se quei tristissimi fatti, invece che da noi, fossero avvenuti in Romagna, nelle Puglie, in Calabria — la popolazione si sarebbe rivolta come un sol uomo, tutta la stampa d'Italia n'avrebbe parlato e al Parlamento sarebbero fioccate le interpellanze. Da noi invece tutto finisce lì o tutto finirà in un processo di tribunale dove — di nulla ci facciamo meraviglia — verranno forse condannati i provocati, i vessati, i percosi, i feriti!...

La stessa *Patria del Friuli*, riportata la nostra inchiesta, scrive che le accuse da noi raccolte le « sembrano tanto gravi, che amerebbe vedere ufficialmente smentite ».

Ufficialmente smentite! Ma chi è quell'ufficiale — militare o borghese — qual'è quell'ufficio che potrà coscienzaiosamente smentirle? Sappia la *Patria* che le nostre informazioni assunte non possono essere che *passatamente* smentite. E questo sarà impossibile; poichè tutto il paese di Ragogna sa e conosce e deporrà quanto noi abbiamo raccolto.

Ragogna era trattata dai militari come un paese di conquista: ecco la verità, che scaturirà chiara e lampante dal pubblico dibattimento. E fortuna, tra tanto male, siano avvenuti i disordini di domenica; poichè, a stagione inoltrata, poteva da vero scoppiare un sanguinoso e tragico conflitto tra borghesi e militari, le cui dolorose conseguenze sarebbero state incalcolabili.

Nel mondo commerciale.

Un fallimento a Pordenone.

Veniamo a sapere che il Tribunale di Pordenone con sentenza 3 corr., dichiarò il fallimento del negoziante in manifatture Masatti Vincenzo, il quale presentò il seguente bilancio:

Attivo: merci L. 29414.48, mobilio 1000, crediti 44260.18, cassa 1573.45. In totale L. 76248.11, contro un passivo di Lire 103.950.21, uno sbilancio quindi di lire 27.503.15.

Curatore provvisorio l'avvocato Enea Ellero.

Al nostro liceo.

Furono licenziati dal liceo: Toscani Jole, Ferruglio Giuseppe, Pecol Natale. Promossi dalla II alla III Edgardo Cavalieri, Micoli Mattia.

Pellegrinaggio Friulano a Roma.

Ci facciamo premura d'avvertire i pellegrini che il treno speciale per Roma partirà da Udine domenica 11 corr. alle ore 17; per le 15 al più tardi tutti i pellegrini dovranno trovarsi alla stazione di Udine affine di provvedersi il rispettivo biglietto di andata e ritorno. Tale biglietto non si rilascia che alla Stazione di Udine e perciò stesso coloro che intendessero montare in treno alle Stazioni di Pasiano, Codroipo e Casarsa dovranno spedire l'importo del biglietto all'incaricato del Comitato di Udine sig. Massimo Marcuzzi entro domani 10, (Vicolo di Prampero, N. 4) che ne farà l'acquisto per conto dei committenti.

Nell'andata vi sarà una fermata a Firenze lunedì mattina dalle 5 alle 10, salvo, s'intende, disposizioni contrarie; nel ritorno, sabato, un'altra, a Padova pure dalle 5 alle 10. La permanenza a Roma sarà di quattro giorni in circa e cioè si ripartirà venerdì alle ore 16 per arrivare a Udine sabato 17 ottobre alle ore 15.

I pellegrini sono pregati di portare seco la tessera non che il distintivo. Ulteriori disposizioni saranno date in treno lungo il viaggio.

Udine, 9 ottobre 1908.

IL COMITATO.

Consiglio Scolastico Provinciale.

Nell'adunanza di ieri erano presenti i signori: comm. Bruialti - cav. Battistella, Provveditore - Renier - Casasola - Perotti - Conelli e Diretrice.

Oltre a numerosissime nomine, quali approvate su proposta dei Comuni e quali fatte d'Ufficio, prese atto dei seguenti:

Cavazzo Carovico; rinuncia del maestro Bruscardo Arturo, Codroipo; rinuncia della maestra Straulino Ines, Moggi; rinuncia del maestro Riccardo Della Nave, Palmanova; nomina di supplente al maestro Teso Francesco della scuola di Ialmico in congedo per malattia, Gonars; trasferimento della maestra Minelli Linda della scuola femminile alla mista del Capolungo. Approva. Ciseris; circa la domanda di trasferimento del maestro Boti Giovanni, senza la trasferta, come già fece il Comune. Gemona; Istituzione della direzione didattica senza insegnamento e provvedimento per la classe VI femminile si approva l'istituzione con invito al Comune di nominare un maestro per la V e VI elem. e si approva l'istituzione della VI classe femminile.

Castelnuovo del Friuli. Selta di locale in via provvisoria per le scuole di Paludea e ricorso. Si approva il ricorso. Zoppola. Istituzione di una seconda scuola mista nella frazione di Orcegnio Superiore. Si approva. Si approvano pure: Vito d'Asio. Conversione in miste delle scuole maschili e femminili del capoluogo e di Pielungo. Mazzano. Istituzione di una scuola mista facoltativa nella frazione di Rosazzo. Segnacco. Conversione in miste delle scuole maschili e femminili del Capoluogo e classificazione in obbligatoria mista rurale di terza della frazione di Collalto.

Prende atto poi per Cavasso Nuovo. Revoca di deliberazione relativa all'Istituzione della 4.a Classe elementare facoltativa. Sospende l'approvazione, in attesa ratifica del Consiglio per Saule. Istituzione di una nuova scuola mista rurale. Si approva poi: Palmanova. Si stabilisce l'avvicendamento della maestra nelle classi 1.a 2.a e 3.a femminile. Si dà voto favorevole: Tramonti di Sotto. Domanda di sussidio per costruzione di edifici scolastici. S. Maria la Longa id. id.

Ancora carbonchio in Friuli.

I veterinari dott. Dalan e Zambelli constatarono l'altro giorno un caso mortale di carbonchio a Cussignacco, nella stalla di certo Luigi Faccio. Si sono naturalmente prese tutte le precauzioni del caso.

STUDENTI Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 118

L'immane incendio di Reana Quindici mila lire di danni.

La notte scorsa si sviluppava un terribile incendio nel fenile dell'albergo Basciara a Reana. Il fuoco sembra abbia cominciato nell'ala e da lì si sia propagato nel soprastante fenile e comunicato al resto del fabbricato. Tutto il paese, svegliato dall'improvviso suonar della campana a stormo, accorse sul posto del disastro; ma data l'attuale siccità, l'acqua faceva difetto e si dovette lasciare che il fuoco indisturbato compiesse l'opera sua distruggitrice.

Oltre al fenile andò rovinato dall'indomato elemento anche parte del fabbricato; le masserizie ed i vestiti che dentro si trovavano, erano però già stati tutti alle fucine dell'incendio. Sul luogo oltre ai carabinieri, c'era anche il Sindaco di Reana e tutte le altre autorità.

I danni ascendono a circa quindicimila lire, non sappiamo se assicurate.

A domani maggiori particolari.

Per le feste di Paimanova

veniamo a sapere che la Società Veneta ha stabilito un treno speciale di ritorno per Udine alle 24.

Ancora dell'Esposizione del 1916.

Abbiamo più volte ricordato ai nostri lettori le difficoltà che la progettata esposizione regionale di Udine per il 1916, in occasione del 50.° anniversario dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia, trova nell'attuale progetto coltivato dalla città di Verona.

Ed appunto ieri leggevamo su un giornale di Verona, nella cronaca di una seduta di quella Camera di Commercio, come Verona non voglia desistere dal suo divisamento ed a ciò anzi consigli la città nostra che pur ha il diritto di precedenza.

Le ragioni poi che colà si vorrebbero addurre sono troppo poco serie. Si disse perfino che per ragioni storiche e di posizione pare sia più conveniente che il 50.° anniversario della liberazione del Veneto venga commemorato con una esposizione a Verona.

Ad ogni modo, quando il Comitato Veronese cominciava i suoi studi per l'esposizione, con nota dell'11 corrente la Camera di Commercio di Udine comunicava alle Consorelle della Regione Veneta che l'Unione Esponenti di questa città aveva preso da tempo l'iniziativa perché il 50.° anniversario della liberazione del Veneto fosse in Udine commemorato con una Esposizione Regionale e che l'iniziativa stessa aveva trovato in massima favorevole accoglienza presso gli Enti locali. La Camera Veronese si affrettò a far conoscere alla Camera di Udine l'analoga iniziativa di quella Camera e la pregava di voler far desistere l'Unione Esponenti dal suo proposito.

Ed il giornale veronese, da cui spigliamo queste notizie, aggiunge che a quella nota non pervenne da Udine alcuna risposta.

Ora, invece, a noi risulta che la Camera di commercio di Udine scrisse, con lettera raccomandata alla consorella di Verona, ancora il 2 ottobre, dichiarando che le trattative s'erano fra noi iniziate fin dal 1905.

Oggi, nella seduta camerale, si delibererà di stanziare per l'Esposizione 1916, un primo fondo di L. 1000.

L'uxoricida di Chiarisacco in libertà.

Molti dei nostri lettori ricorderanno ancora l'uxoricidio orrendo avvenuto nel 2 agosto 1904 tra Chiarisacco e Porpetto, e ricorderanno ancora che l'assassino era stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione. Ora il carcere è terminato ed il Pavoni, tale è il nome dell'uxoricida è ritornato in paese. Notiamo poi che il padre di lui, il quale aveva instillato nell'animo del figlio secreta gelosia per la moglie, si suicidava 4 anni fa per disperazione.

La siccità in Friuli.

Fra i tanti progetti di acquedotti per l'irrigazione e l'uso d'acqua potabile nel Friuli nostro, è bene osservare come attualmente in varie plaghe della nostra provincia una tenace siccità danneggi gli abitanti. E questo è forse un bene, perché così le popolazioni premeranno efficacemente sulle autorità e sui consigli Municipali, perché votino prima d'ogni altra spesa quella per le condutture d'acqua potabile.

La scarsità d'acqua si nota sempre, come è risaputo, in due periodi dell'anno e il periodo di settembre è sempre il peggiore.

Narrano le cronache antiche del nostro paese che nel 1816 o 1818, salvo il vero, in pochi paesi della provincia l'acqua mancò del tutto e che allora dei veri convogli di carri carichi di botti andavano al Tagliamento, presso Ospedaletto per portare poi il liquido prezioso a 20 o 30 chilometri di distanza.

Presentemente da noi questo non avviene di certo, ma un principio del fatto c'è a Fagnana e paesi limitrofi dove gli abitanti sono messi a ragione per cura dell'autorità.

I pozzi sono asciutti; si provò ad approfondire qualcuno, ma senza risultato perché la ghiaia continuava asciutta per metri e metri; non restava altro da fare se non di regolare la distribuzione dell'acqua fatta dalle guardie municipali, nella misura di sei secchie per famiglia.

Naturalmente questa quantità è troppo esigua per soddisfare ai bisogni e gli abitanti devono ricorrere fino al lontano Ledra per abbeverare gli animali e per le necessità igieniche.

Dato questo stato penoso di cose non resta se non sperare che fra un anno o due le ridenti plaghe tormentate dalla siccità, sieno tutte redente.

L'acquedotto del Rio Gelato. La relazione del Comitato.

Il Comitato promotore della costruzione dell'acquedotto consorziale con derivazione dal Rio Gelato, composto dai signori cav. Antonio Cedolini presidente, Mattiussi Virgilio sindaco di Cosano, Barghinz cav. Bernardo, Pecile cav. Attilio, Ballico Luigi sindaco di Codroipo, Covassi Giovanni segretario, ha diramato ai Sindaci dei Comuni interessati, un invito a provocare il voto dei rispettivi Consigli comunali sulla costituzione del Consorzio.

All'invito è inoltre allegato un modulo contenente tutte le indicazioni circa il reparto della spesa fra i singoli capoluoghi, allo scopo di facilitare le discussioni ed il voto sull'importantissimo argomento.

La relazione dice che l'opera importerà la spesa di L. 1.923.800.

La spesa è assai rilevante come si vede, ma non rende impossibile l'attuazione dell'idea perché i Comuni potranno ottenere prestiti a tasso mite e potranno riacquistare parte del capitale mercè i canoni dei singoli utenti.

Il Comitato promotore ottenne la concessione dell'acqua da parte del Consorzio Ledra mediante il canone annuo di L. 1235.30.

La Commissione in varie sedute, nel prendere in serio esame tale importante questione, considerava che, oltre del riparto riguardo al numero degli abitanti, dovevasi tenere conto pure — per la maggiore o minore spesa di conduttore — di quello della distanza che intercorre fra il territorio del Comune e l'opera di presa dell'acquedotto nonché della ricchezza presunta, cioè della rendita censuaria.

Dopo serie discussioni, pur riconoscendo che ciascuno di tale sistema ha una base razionale, per ragioni di equità ha creduto di adottare un temperamento, cioè quello di tenere conto di tutti tre i coefficienti sommati assieme, vista l'impossibilità di poter dare una speciale prevalenza all'uno piuttosto che all'altro.

Il progetto di riparto delle spese che il Comitato allega alla relazione, dimostra con chiara evidenza la spesa, l'ammontare del sussidio governativo e la residua annualità a carico di ogni singolo Comune, per un mutuo di favore da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

Di questa spesa i Comuni possono rivalersi sugli utenti, ottenendo la corrispondenza di una annualità per l'uso dell'acqua che servirà a pagare gli interessi dei mutui, oppure dei concorsi di capitale per diritto di godimento perpetuo dell'acqua, nel qual caso diminuirà la somma di chiederla a mutuo.

La Commissione nutre fiducia che il progetto di riparto sarà accettato dai Consigli Comunali.

Allo scopo di eliminare tutte quelle inevitabili difficoltà che potrebbero ostacolare la costituzione del Consorzio qualora le deliberazioni non fossero conformi, la Commissione allega pure un modulo sul quale prega di provocare il voto dei Consigli, evitando varianti.

La grandiosa opera esige per suo compimento non breve termine e le popolazioni sono giustamente impazienti di un provvedimento che valga a soddisfare a un primo bisogno della vita qual'è l'acqua.

La Commissione rinnova la preghiera perchè siano sollecitamente convocati i Consigli.

Ecco l'annualità proposta per ogni Comune, per il primo ventennio:

San Daniele, L. 3871.30; Fagnana, 5824.78; Moruzzo 3167.81; Rive d'Arcano, 3478.32; San Vito di Fagnana, 2710.83; Cosano, 3829.12; S. Odorico, 3327.18; Meretto di Tomba, 4818.02; Campoformido, 4810.20; Pasian di Prato, 4498.81; Pasian Schiavonesco, 7150.80; Sedegliano 6287.55; Codroipo 7651.81.

Un'importante riunione dei pensionati.

Gi s'informa che domenica prossima, nella sede dell'Unione Esponenti, gentilmente concessa, avrà luogo un'importante riunione dei pensionati civili e militari iscritti alla Federazione nazionale dei pensionati. Scopo della riunione è di far valere i propri diritti con la autorità del numero, con la serietà dei propositi e con una manifestazione solenne dei propri intendimenti onde conseguire il tanto agognato loro miglioramento economico, ha determinato di chiamare a congresso in Roma stessa le rappresentanze di tutti i comitati provinciali dei pensionati dallo Stato prima della riapertura della Camera dei deputati.

Una gara al « boccino ».

Veniamo informati che domenica prossima all'osteria ex-Patrizio fuori Porta Grazzano ci sarà un'imporante gara di tiro al boccino. Sono per i vincitori fissati ricchi premi e numerose medaglie, che già si trovano esposte al Negozio Buda di via Cavour.

La cocciuttagine d'un forno.

Anche la scorsa notte venne messo in contravvenzione il forno G. B. Vicario di via Grazzano, perchè intento all'opera di panificazione già alle 2.20, con un'ora e quaranta minuti di anticipo sull'orario convenuto. E' questa la terza contravvenzione che nel corso di 4 giorni viene inflitta al cocciuto forno. Oggi poi egli avrà un processo in Pretura per aver venduto nel suo negozio il pane ad un prezzo più alto di quello segnato nel listino prezzi.

L'autopsia del Carlevaris.

Nel pomeriggio di ieri, nella cella mortuaria al Cimitero di Pagnacco, alla presenza dell'autorità giudiziaria, venne eseguita dal dott. Sartori e Borghese l'autopsia del povero Carlevaris caduto l'altra sera dal ponte di Pagnacco. Quindi fu dato il permesso di seppellimento.

Scuole professionali.

La famiglia Battistella per onorare la benedetta memoria della loro venerata indimenticabile mamma offre lire 10.

Maria Fabris V. Bertacini in morte di Raiser Giuseppe lire 3.

Giacomo Rovere fotografo in morte di Armida Zinello lire 1.

La nobile Rosina Bonin Monti felice per una fausta notizia che allietò la sua famiglia offre lire 50.

Il sig. Menazzi Venceslao nella fausta ricorrenza del suo onomastico offre lire 10 per le bambine del Riceratorio.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Arte e spettacoli.

TEATRO MINERVA.

Andrea Chénier.

L'Andrea Chénier, di cui annunciammo l'andata in scena per domani, sembra non possa avere la sua *première* prima di martedì. Causa di questo ritardo, sono i soliti imprevisti che toccano quasi sempre in questi casi. Però ci si dice che l'esecuzione sarà ottima e che l'orchestra sotto la valente direzione del Maestro Virgilio Ricci, fila impeccabilmente. Degli artisti poi se ne dice un mondo di bene; li vedremo alla prova.

Fadiglione Zamperla.

Ottima interpretazione ebbero ieri sera a questa popolare Compagnia di Varietà i *Promessi Sposi* dramma d'intonazione moderna a forti scene, che facilmente entra nelle simpatie del pubblico.

Ed il pubblico infatti applaudi calorosamente i vari artisti, chiamandoli varie volte all'onore della ribalta. Questa sera, per la serata d'onore dell'esimia attrice signorina Emma Zamperla, si darà la tragedia *Bianca di Colalto*, ovvero *La murata viva*.

IN TRIBUNALE

Quello delle maniglie.

Presiede il Giudice Mossa e per il P. M. presenzia il nuovo sostituto avv. Tonini. Ballo Duilio di Vittorio, di anni 17, è detenuto e portato dinanzi al Tribunale sotto la imputazione del furto di alcune maniglie di ottone strappate da carrozze ferroviarie e di altri oggetti di ghisa tolti al signor Giovanni Bissattini.

L'imputato nega e dice che le maniglie le ha trovate; gli altri oggetti poi gli furono regalati a Vicenza.

Si escutono numerosi testi e quindi si incomincia la discussione.

Fra l'avv. Tonini e l'avv. Caratti, che siede alla difesa, si scambiano i saluti di uso cordiali e calorosi.

Dopo la requisitoria e la difesa il Tribunale condanna il giovanotto a 3 mesi e 20 giorni, con la legge Ronchetti.

Un po' di coscienza.

L'Ufficiale Sanitario del Comune di Strongoli, l'egregio dott. C. Trombetta, nella sua relazione sulla campagna antimalarica del 1907, parlando della proflissia da lui eseguita, si duole di non poter presentare una delle solite statistiche meravigliose con centinaia (poteva dire pure con migliaia) di profilassati e con decine di chilogrammi di Chinino di Stato fatti ingoiare allegramente e con risultati da fare sbalordire.

E cita a questo proposito un aneddoto abbastanza ameno, di un medico, cioè, che racconta di avere eseguito cure proflittiche con esito dichiarato addirittura sorprendente; mentre che, ad un controllo, il dott. Trombetta si dovette convincere « o che il collega era stato villanamente ingannato nella sua buona fede, o egli aveva avuto troppa fretta di concludere ».

« E se in tutte le proflissie chininiche — aggiunge poi l'egregio relatore — fosse praticamente possibile un rigoroso controllo, delle numerose statistiche meravigliose poche rimarrebbero in piedi ».

Anche il dottor Tropeano, l'infaticabile ispettore malarico delle Puglie, dice a questo proposito che certe statistiche e certe relazioni vanno accettate col beneficio d'inventario; ed anche il maggior consumo di chinino, ove ci è stato, non deve intendersi che come un vero ed inutile sperpero dal quale le classi lavoratrici non hanno tratto alcuno o solamente un problematico vantaggio.

E a persuadersi di ciò basterebbe fare una visita nelle case di campagna, ove il chinino viene abbondantemente distribuito. Saremo sicuri di trovarne moltissime scatole, residuo magari della distribuzione dell'anno precedente. Ciò dipende da varie cause, una delle quali è la dolorosa constatazione che il Chinino non preserva dalle recidive, e nelle piccole dosi non preserva dall'infezione.

Diversamente andrebbero le cose con preparati di maggiore e più complessa e completa efficacia, come le pillole Esanofele e l'Esanofelina della Ditta Bislari di Milano.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Comunicato.

Il sottoscritto ci tiene a dichiarare in merito alla contravvenzione elevatagli, che la visita fattagli dagli agenti avvenne alle ore 2 e non alle 3 e che in quell'ora solo una figlio stava rintrestando il lievito, lavoro questo permesso dalla legge, come pure permesso è il riscaldamento dei forni.

Dichiara quindi ch'egli seguirà sempre questo suo sistema di lavoro, sapendo di essere nel suo pieno diritto.

Gio. Balta Vicario fornoia, via Grazzano 104.



Attestazione di un medico sul valore del rimedio inimitabile.

Bari, Via Sparano No. 66.

« Da moltissimi anni prescrivo la pregevole ed inimitabile Emulsione SCOTT ed ho avuto sempre a lodarmi per i risultati favorevoli ottenuti, specialmente nei bambini gracili, rachitici o scrofolosi, nonché negli adulti defedati, anemici e neurastenici. In ciò concorda l'opinione della intera classe medica, che ha riconosciuto nella Emulsione SCOTT un rimedio sovrano. »

Dott. Cav. Giov. Batt. De Palma Medico-Chirurgo, Specialista malattie nervose ed Elettroterapia.

La Emulsione SCOTT

è, sotto ogni rapporto, sapore, odore, digeribilità ed efficacia curativa, diversa da qualsiasi altra emulsione. Affine di ottenere il prodotto autentico, che ha l'approvazione dell'intero ceto sanitario, badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, brevettata, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." Le bottiglie con questa marca contengono Emulsione SCOTT, cioè il rimedio che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale per la cura delle malattie derivanti dall'impoverimento fisico.



Uscio sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



Cercasi

ragazza quindicenne per piccoli servizi di casa e sorveglianza di una bambina.

Esigono buone referenze.

Offerte presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta, 7.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Orefceria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Piecche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.



Votete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provatete tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSEGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infisso

CARLO FIORETTI - Udine



REPUBBLICA DI SAN MARINO PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

Le obbligazioni di questo Prestito sono distinte col solo numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Concorrono a 50.000 Premi:

da lire	1.000.000	PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI 9.245.000 LIRE
"	500.000	
"	200.000	
"	100.000	
"	25.000	
"	20.000	
"	15.000	
"	10.000	
"	5.000	
"	2.500	
"	1.000	8
"	500	
"	250	
"	200	
"	125	
"	100	

e vengono tutte premiate o rimborsate. I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

Con dieci obbligazioni si è certi di vincere un premio e di avere l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni appartenenti alla decina premiata.

Le Obbligazioni costano L. 285,50 e le decine di Obblig. con premio sicuro L. 285.

Le ultime Obbligazioni e decine di Obbligazioni sono in vendita in Genova, presso la Banca Casarotto, assicuratore del Prestito, e la Banca Russa per il Commercio Estero. — Nelle altre città presso le principali Banche, Cesse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma.

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrali d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO
 DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risanamento, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debilità di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debilità di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Botiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Botiglia monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Autore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opera sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicero-terpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita. In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a lei, con la massima stima. Dev. G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università Torino 16 febbraio 1906.



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Specialità del Premiata Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le Farmacie Conelli, Comessati e Marinetti di Venezia

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeninger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Bacelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi

(Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Ci gno) Su prefero a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA' pell'Amideria italiana - Milano Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **H. G. F. LLI BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

